

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al
secondo trimestre 2017

U.O. Statistica e studi



Camera di Commercio
Firenze



II 2017

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

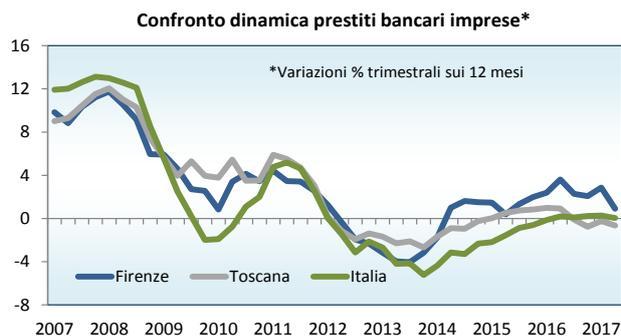
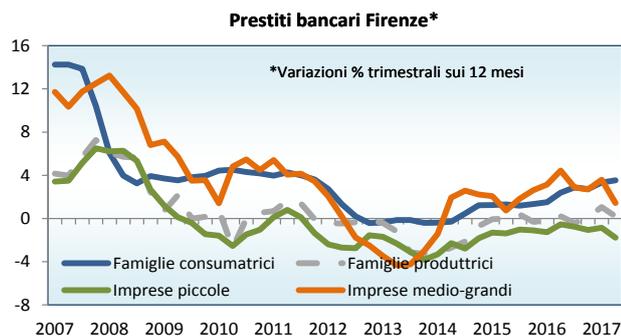
Il credito a imprese e famiglie

Nel secondo trimestre del 2017 la dinamica caratterizzante l'erogazione del credito a famiglie e imprese al lordo delle sofferenze e dei finanziamenti a procedura concorsuale, evidenzia una sostanziale tenuta per la città metropolitana di Firenze con una variazione complessiva tendenziale in lieve decelerazione nei confronti di quanto rilevato nel precedente trimestre (da +1,6% a +1,2%). Il mantenimento di un'intonazione positiva dell'andamento creditizio è sostanzialmente ascrivibile all'apporto del settore istituzionale delle famiglie consumatrici che mostra un moderato rafforzamento (da +3,3% a +3,5%); viceversa per le imprese il tasso di crescita decelera bruscamente (da +2,9% a +0,9%). Per le famiglie risultano in tenuta i mutui per l'acquisto di abitazioni, insieme ad un aumento abbastanza sostenuto delle erogazioni riguardanti il credito al consumo. Riguardo ai mutui da questo trimestre Banca d'Italia rende disponibili le informazioni, per le erogazioni, differenziando tra nuovi contratti, sostituzioni e surroghe: le sostituzioni hanno un'incidenza residuale (0,6%) mentre per Firenze il peso delle surroghe è intorno al 15,1% rappresentando un livello allineato al dato regionale, ma inferiore alla quota rilevata per l'Italia Centrale (18,5%)*.

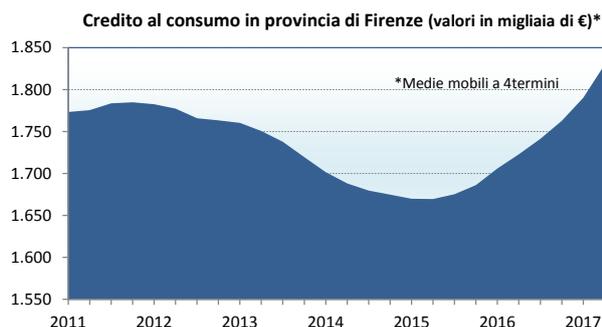
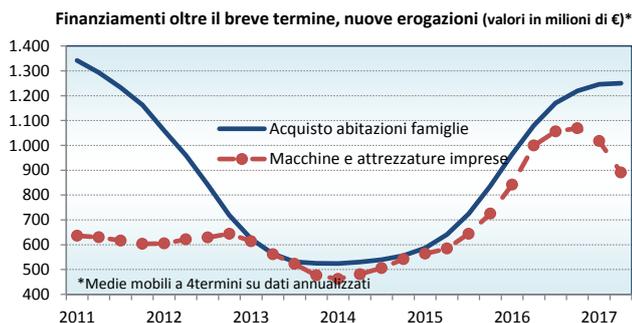
I finanziamenti erogati alle imprese medio-grandi hanno mostrato una decelerazione (da +3,6% a +1,4%); per le piccole imprese la riduzione dei finanziamenti dopo esser rientrata nei precedenti trimestri è peggiorata rispetto al dato di marzo (da -0,9% a -1,8%) e per le famiglie produttrici si è passati da un dato moderatamente positivo ad una sostanziale stagnazione (da +1% a +0,2%); per le attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta ancora nettamente negativa (da -2,1% a -4,1%). Ancora negativa la dinamica del credito erogato alla pubblica amministrazione (da -11% a -5,7%).

L'erogazione dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni ha beneficiato di un orientamento meno rigido nei confronti della clientela, risentendo sia dell'aumento della concorrenza fra banche, sia delle più favorevoli prospettive economiche e del mercato immobiliare. La moderata crescita del credito alle imprese sembrerebbe dipendere da una fase congiunturale positiva ma incerta in cui le piccole imprese sembrerebbero ancora non beneficiare proprio di condizioni pienamente vantaggiose, anche se nei precedenti trimestri si sono avuti lievi miglioramenti; probabilmente occorre ristabilire un livello di fiducia più elevato, considerando che si è caratterizzata per una correzione consistente nei precedenti trimestri e che ha cominciato a risalire dopo il periodo estivo. Così come anche l'orientamento ad investire, con le erogazioni per acquisto di macchinari e attrezzature che appaiono in flessione: si tratta di un effetto legato all'incertezza maturata alla fine dell'anno precedente circa il rinnovo degli incentivi fiscali; gli incentivi, come è noto, sono stati prorogati, con una probabile manifestazione degli effetti a partire dal terzo trimestre, considerando che la fiducia delle imprese industriali è salita notevolmente dopo il mese di giugno.

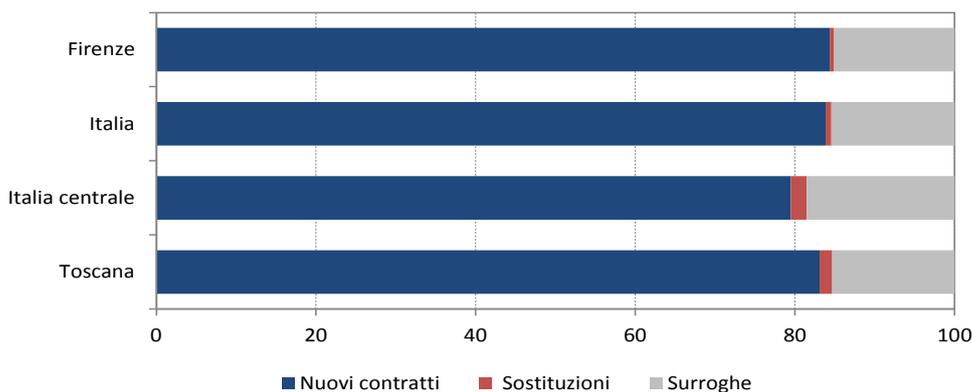
*Redazione a cura di Marco Batazzi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza



Acquisto abitazioni famiglie consumatrici a giugno 2017 (%) per tipologia contratto



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi-BDS on line

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Amministrazione pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato					Totale settore privato**	Totale
			Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici		
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici				
I 2016	3,2	-1,5	3,1	-1,3	-0,2	2,4	1,5	1,7	1,8
II 2016	1,5	-22,4	4,4	-0,5	0,2	3,6	2,4	2,7	2,7
III 2016	-0,9	-21,6	2,9	-0,8	-0,4	2,3	2,9	2,0	1,9
IV 2016	-9,3	2,1	2,7	-1,1	0,1	2,1	2,7	2,3	1,6
I 2017	-11,0	-37,9	3,6	-0,9	1,0	2,9	3,3	2,4	1,6
II 2017	-5,7	-20,5	1,4	-1,8	0,2	0,9	3,5	1,5	1,2
Stock al II 2017	1.686	268	15.803	2.980	1.663	18.783	11.162	30.433	32.119
% su tot stock	5,2	0,8	49,2	9,3	5,2	58,5	34,8	94,8	100,0

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**Il totale dello stock del settore privato comprende anche le Ie istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Per quanto riguarda i prestiti alle imprese per branca di attività economica occorre rilevare un comparto manifatturiero che persiste su una dinamica stagnante (da -0,3% a -0,1%) mentre si mantiene su un valore in decelerazione, ma positivo per i servizi (da +5,9% a

+2%); per le costruzioni la contrazione sembrerebbe in fase di lenta attenuazione (da -4% a -2,3%). Le imprese artigiane fiorentine non si sono ancora affrancate da una situazione critica riguardo all'erogazione dei finanziamenti con una variazione dei prestiti bancari che risulta persistere in territorio negativo (da -2,1% a -4,1%), ormai dal secondo trimestre del 2009.

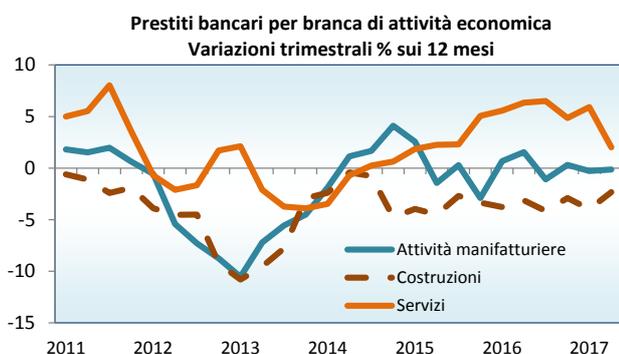
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze*
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale
I 2016	0,7	-3,8	5,6	2,4
II 2016	1,5	-3,1	6,3	3,6
III 2016	-1,1	-4,2	6,5	2,3
IV 2016	0,3	-2,9	4,9	2,1
I 2017	-0,3	-4,0	5,9	2,9
II 2017	-0,1	-2,3	2,0	0,9
Stock al II 2017	3.822	2.398	10.964	18.783
% su tot stock	20,3	12,8	58,4	100,0

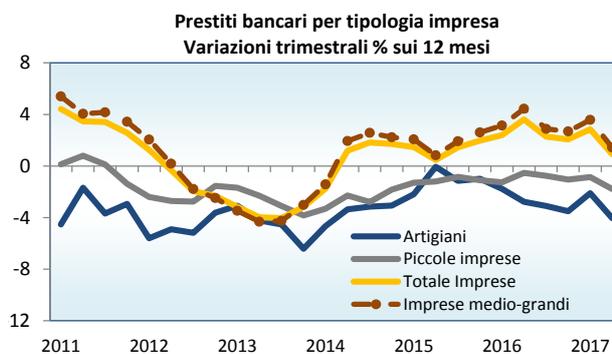
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I dati regionali sui tassi di interesse continuano a mostrare una ulteriore riduzione rispetto ad un anno prima: per esempio per i prestiti a breve termine si è passati dal 5,8% al 4,4%; per quelli a medio-lungo termine dal 2,8% al 2,5% con valori molto simili per questi ultimi riguardo a imprese e famiglie. Per il medio termine occorre valutare le ripercussioni di un eventuale orientamento meno espansivo da parte della BCE (a seguito di una graduale chiusura del QE).

Tassi di interesse bancari Toscana, valori %

	I 2015	II 2015	III 2015	IV 2015	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017
Prestiti a breve termine*	5,9	5,8	5,6	5,6	5,2	5,0	4,7	4,7	4,6	4,4
<i>imprese medio - grandi</i>	5,8	5,5	5,3	5,3	5,0	4,7	4,4	4,4	4,4	4,2
<i>piccole imprese</i>	9,3	8,8	8,7	8,6	8,4	8,1	7,8	7,7	7,5	7,2
<i>totale imprese</i>	6,2	5,9	5,7	5,8	5,4	5,1	4,8	4,8	4,8	4,5
<i>attività manifatturiere</i>	5,2	5,0	4,7	4,8	4,5	4,4	4,0	4,0	4,0	3,9
<i>costruzioni</i>	8,6	8,3	8,1	8,0	7,7	7,3	7,1	7,0	6,6	6,5
<i>servizi</i>	6,4	6,1	5,9	6,0	5,7	5,3	5,0	5,0	4,9	4,7
Prestiti a medio lungo termine**	2,9	2,8	3,0	3,1	2,9	2,7	2,7	2,6	2,4	2,5
<i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	2,9	2,8	2,9	2,7	2,5	2,4	2,3	2,3	2,4	2,4
<i>imprese</i>	2,8	2,8	3,0	3,2	3,0	2,8	2,8	2,7	2,4	2,5

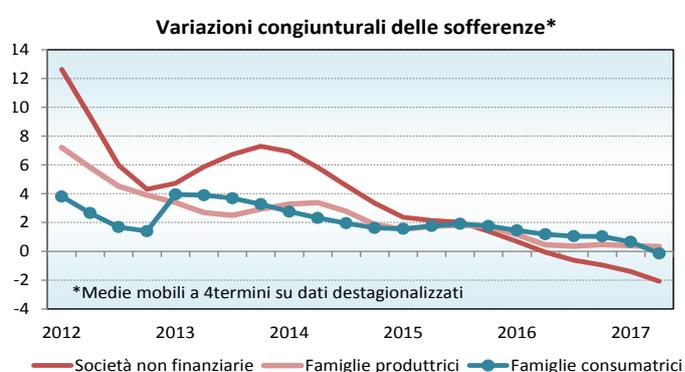
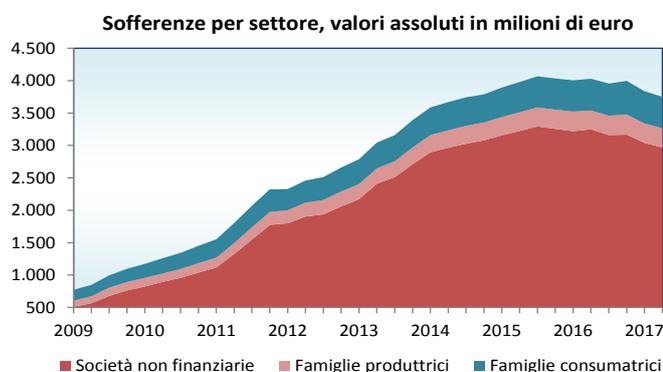
Fonte: Banca d'Italia, rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

*I dati si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro

**Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. Tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento

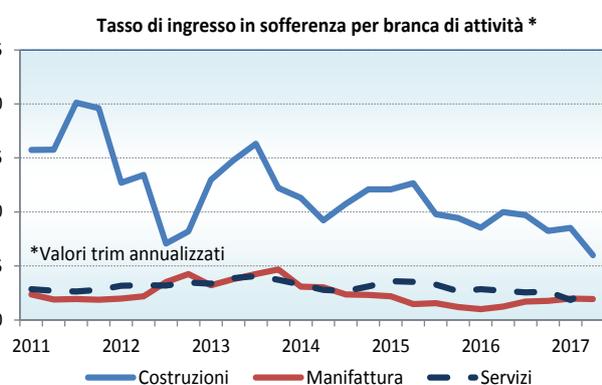
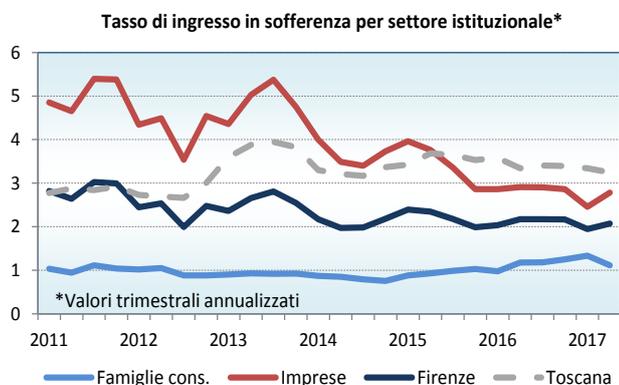
La qualità del credito

L'ammontare di sofferenze nette che pesa sull'economia fiorentina tende a ridimensionarsi sia in termini tendenziali che congiunturali: nel complesso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il livello è sceso passando da 4 a 3,8 miliardi (-6,8%); la dinamica decrescente è ben evidenziata nelle variazioni destagionalizzate e in particolare a partire dalla fine del 2015 (-3,3% rispetto al precedente trimestre). La contrazione tendenziale del livello di sofferenze ha caratterizzato soprattutto le società non finanziarie (-8,6%) e in misura più contenuta le famiglie (-1%) mentre per le famiglie produttrici si segnala un aumento (+1,7%); in termini congiunturali le variazioni destagionalizzate mostrano una diminuzione sostenuta per le società non finanziarie (-3,3%), meno intensa per le famiglie consumatrici anche se rilevante (-1,9%) e più moderata per le famiglie produttrici (-0,2%). In termini settoriali il rientro del volume di sofferenze è maggiormente intenso per le attività terziarie (-10,4%) anche se la diminuzione è piuttosto pronunciata sia per le attività manifatturiere (-9,5%) che per le costruzioni (-8%).



Il tasso di ingresso in sofferenza nei confronti di quanto rilevato nello stesso trimestre dell'anno precedente evidenzia un lieve rientro (da 2,2% a 2,1%) con livelli non elevati sia per le famiglie (1,1%) che per le imprese (2,8%).

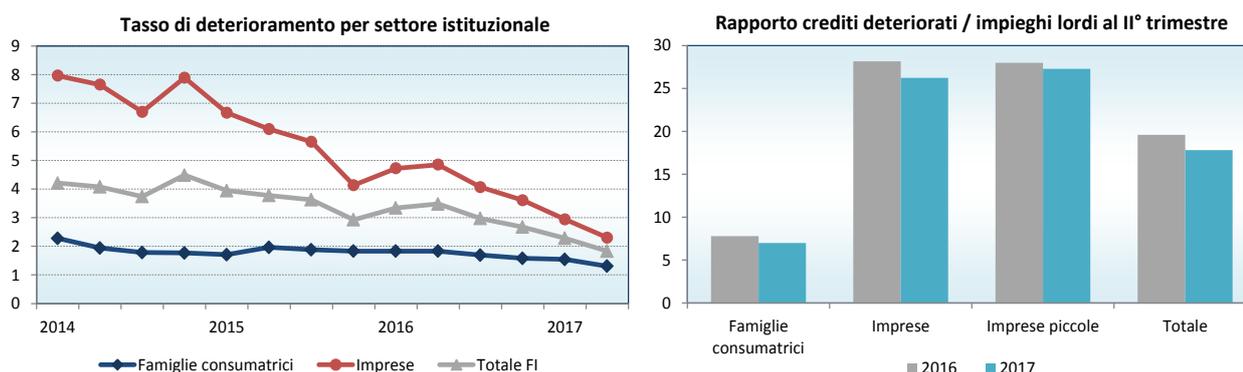
Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore, nell'arco di un anno, si caratterizzerebbe per una modesta risalita per il comparto manifatturiero (da 1,2% a 9%) posizionandosi comunque su un livello basso, mentre si riduce soprattutto per le costruzioni (da 10% a 6%); stabile il dato riguardante il terziario (2,8%).



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Dal precedente trimestre la fornitura dei dati Bankitalia sulla qualità del credito comprende anche il tasso di deterioramento, che rappresenta un indicatore più ampio del tasso di ingresso in sofferenza, il quale tiene conto anche del passaggio a stati di difficoltà creditizia meno gravi delle sofferenze¹. Questo indicatore nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente evidenzia una riduzione abbastanza decisa (da 3,5% a 1,8%) risentendo soprattutto della discesa rilevata per le imprese (da 4,9% a 2,3%) così come si attenua anche per le famiglie (da 1,8% a 1,3%). Per quanto riguarda i settori di attività l'indicatore tende alla diminuzione in particolar modo per il manifatturiero, scendendo fino all'1,6% tale da non rappresentare un valore elevato; si è ridotto anche per il comparto dei servizi (da 3,5% a 1,9%) e per il settore costruzioni (da 18% a 9,9%) pur continuando a caratterizzarsi per un valore ancora elevato.

La quota dei prestiti deteriorati (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti, incluse le sofferenze)² in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze e degli altri deteriorati, con riferimento alle sole banche, tende ad un graduale rientro con una diminuzione di quasi due punti rispetto al secondo trimestre del 2016 e attestandosi al 17,8%. L'incidenza dei prestiti deteriorati tende a ridursi per le famiglie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, caratterizzandosi comunque per un livello non elevato (da 7,7% a 7%) così come tende a scendere per le imprese (da 28,2% a 26,2%) parallelamente ad una discesa anche per le imprese più piccole (da 28% a 27,3%); la ripresa della congiuntura, comincia a farsi sentire anche su una graduale discesa del flusso dei nuovi crediti deteriorati.



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi e Segnalazioni di vigilanza

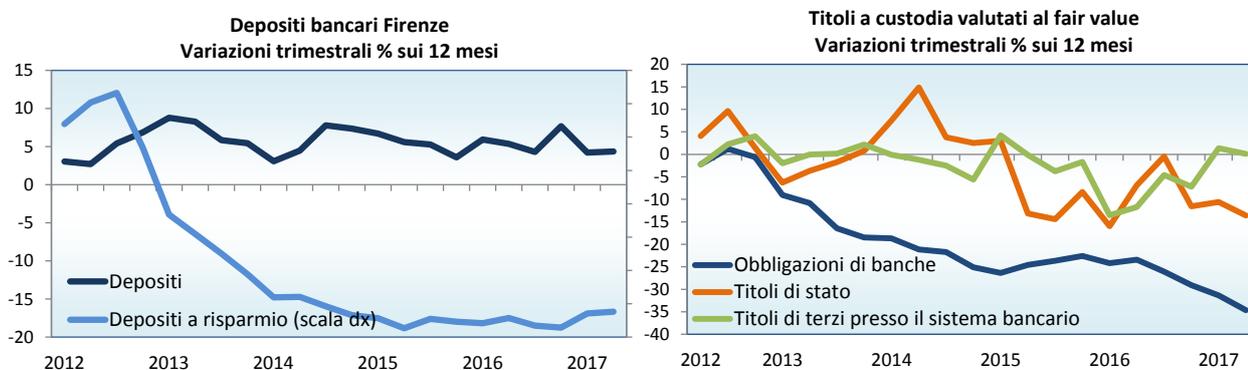
La raccolta al dettaglio

L'andamento dei depositi detenuti da famiglie e imprese si caratterizza per un incremento sui dodici mesi del 4,4% in lieve miglioramento nei confronti della dinamica maturata nel precedente trimestre (+4,2%); per i depositi a risparmio prosegue la contrazione, anche se con minor intensità (da -1,9% a -1,4%) considerando che a seguito del calo dei rendimenti, hanno incontrato sempre meno le preferenze di famiglie e imprese. Riguardo

¹ Si tratta del flusso dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

² Si tratta delle sofferenze e degli altri crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze e degli altri deteriorati. Fino a dicembre 2014 l'aggregato dei deteriorati diversi dalle sofferenze comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.

agli altri aspetti del risparmio sotto osservazione, si segnala una attenuazione della dinamica dei titoli a custodia, dopo esser tornata positiva nel precedente trimestre (da +1,3% a +0,1%) mentre all'opposto per il settore istituzionale delle famiglie l'andamento tende a deteriorarsi (da -3,6% a -4,2%). Riguardo alle obbligazioni bancarie si segnala un ulteriore peggioramento, con un approfondimento della contrazione (-31,3% a -34,6%). Diminuiscono anche gli acquisti di titoli di stato (-13,6%).



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori II 2017	Variazioni % I 2017 II 2017		Valori II 2017	Variazioni % I 2017 II 2017	
Depositi	23.894	4,2	4,4	17.897	3,8	4,1
<i>Depositi a risparmio</i>	5.784	-1,9	-1,4	5.362	-3,1	-1,3
Titoli di terzi presso banche	21.933	1,3	0,1	16.225	-3,6	-4,2
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	2.458	-31,3	-34,6	2.339	-31,2	-34,7
<i>Titoli di stato</i>	4.080	-10,6	-13,6	2.555	-15,9	-17,2

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di ingresso in sofferenza è calcolato con riferimento ai flussi delle nuove sofferenze rettifiche in rapporto ai prestiti non in sofferenza rettificata alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce sofferenza rettificata l'esposizione bancaria di un affidato, quando questi sia segnalato: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dall'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10 per cento; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema. Il tasso di deterioramento del credito riguarda i flussi dei nuovi prestiti deteriorati (*default rettificato*) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Si definisce in *default rettificato* l'esposizione totale di un affidato, quando questi si trovi in una delle seguenti situazioni: a) l'importo totale delle sofferenze è maggiore del 10 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; b) l'importo totale delle sofferenze e degli altri prestiti deteriorati è maggiore del 20 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema; c) l'importo totale delle sofferenze, degli altri prestiti deteriorati e dei prestiti scaduti da oltre 90 giorni è maggiore del 50 per cento dell'esposizione complessiva per cassa sul sistema.

Riguardo ai crediti deteriorati si segnala che a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea. Le precedenti componenti sono state sostituite dalle seguenti nuove categorie: inadempienze probabili ovvero esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; esposizioni scadute e/o sconfinanti, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni.

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

TEL 055/2392218/219